

Torna a casa il Grifone della colonia dei Nebrodi trovato ferito in Aspromonte.



Il grifone dei Nebrodi G76 ospitato presso il Centro Recupero Animali Selvatici di Rende (CS)

Sta molto meglio il grifone dei Nebrodi che era stato rinvenuto debilitato il 26 maggio 2008 in Aspromonte nel territorio montano di San Luca e salvato grazie alla sensibilità degli operai forestali dell'Afor di Bovalino. Importante, in questa "storia a lieto fine", il contributo prestato dal Sindaco di San Luca e dai distaccamenti forestali di Locri e di Civita, che si sono tempestivamente prodigati per trasportare il rapace al Centro Recupero Animali Selvatici (CRAS) di Rende (CS), dove è stato curato. L'accertamento che si trattava di uno dei grifoni appartenenti alla colonia di Alcara Li Fusi è stata possibile grazie all'anello di colore azzurro con codice alfanumerico individuale di cui tutti gli avvoltoi rilasciati

nei Nebrodi sono muniti. Questo esemplare, con codice G76, "mancava all'appello" dalla colonia dei Nebrodi ", durante i monitoraggi effettuati dagli esperti del Parco, da aprile.



Da destra: Luigi Ialuna (Parco dei Nebrodi) e Nicoletta Boldrini con Mauro Tripepi (responsabili del CRAS di Rende) insieme al loro staff

- "Il grifone adesso si è del tutto ripreso e potrà presto essere nuovamente rilasciato assieme ai suoi compagni della colonia dei Nebrodi" - riferisce il dott. Mauro Tripepi, responsabile del CRAS "Casa della Natura" di Rende.

Prima di rilasciarlo in libertà l'avvoltoio sarà posto nella voliera di acclimatazione di Alcara Li Fusi per il periodo necessario alla convalescenza.

"Il fatto che i grifoni dai Nebrodi si spostano oltre lo Stretto di Messina - spiega Antonio Spinnato zoologo del Parco - conferma che la popolazione delle Rocche del Crasto, l'unica di tutto il meridione d'Italia, rappresenta realmente una continuità genetica con le altre popolazioni di Grifone presenti nel resto della Penisola e delle regioni mediterranee limitrofe. Sarebbe



Il grifone G76 guarito viene posto dentro la cassa-trasporto per ritornare nei Nebrodi ad Alcara Li Fusi. Il primo da sinistra Antonio Spinnato zoologo del Parco dei Nebrodi

adesso auspicabile la formazione di nuove colonie nei territori vicini.

Il 5 maggio del 2008, presso "Antinna a mare", i volontari dell'associazione Mediterranea per l'Ambiente, di cui è presidente Anna Giordano, durante le attività di monitoraggio dell'avifauna migratrice, svolte nell'area dello Stretto di Messina, avevano avvistato un gruppo di otto grifoni dirigersi verso la Calabria, per poi ritornare in Sicilia nel pomeriggio. Alcuni di questi avevano le penne delle ali marcate, ed erano fra i giovani grifoni rilasciati ad Alcara Li Fusi.

"I Grifoni della colonia delle Rocche del Crasto - ha detto il Commissario del Parco Antonino Ceraolo - che sono in grado in un solo giorno di spostarsi per centinaia di chilometri anche oltre la Sicilia, non li dobbiamo più considerare semplicemente come "I grifoni del Parco dei Nebrodi", ma "I Grifoni dell'Italia meridionale".